Vecchiatto ha perso il titolo contro Charnley

Oggi il Giro ciclistico della Campania

Anche sul traguardo di Napoli dovrebbe vincere un italiano

Il percorso (km. 246) comprende l'Agerola: la dura asperità è a un'ora di corsa dall'arrivo - Al « via! » anche Van Looy

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 29 — *La « Freccia del Sud » salva veloce. E, siccome Carlesi aveva deciso di partir più tardi, il treno portava un carico di corridori delusi. Noi eravamo accanto a Defilippis. La Calabria ci mostrava i suoi meravigliosi panorami marini e montani, i suoi paesi inerpicati, con le case bianche e rosa intonacate di sole. Su una rupe, erta a picco sul mare, Scilla ci appariva come il diladema di una costa reclina.*

— Splendido — diceva Defilippis.

— Sì, splendido ..

— Ecco, il nostro mestiere ha soltanto questo di bello: ci permette di godere le meravigliose visioni del mondo e dell'Italia, in particolare. Per il resto...

Di ciclismo, Defilippis non voleva parlare. Ma il viaggio era lungo. E poi, all'improvviso, il cielo s'annuvolava e la « Freccia del Sud » entrava e usciva dalle gallerie. Da Defilippis volevamo un pronostico per il « Giro di Campania », la corsa che si corre domani.

— Non faccio più pronostici, io .

— Perchè?...

— Perchè sbaglio sempre: posso soltanto dichiarare che vincerà uno dei nostri, un italiano.

— E tu?...

— Io, starò sempre in fondo al gruppo.

Allora, potevamo pensare che Defilippis sarà un protagonista della gara. Infatti, di solito è quando si dà sconfitto in partenza che il campione esprime il meglio di sè.

— Vincerà uno dei nostri, un italiano — aggiungeva Defilippis — perchè il Giro della Campania è una gara pesante: gli scattisti faticheranno sull'Agerola; e sulla pista dell'Arenaccia ci giungeranno senza smalto. Noi, dovremmo sempre far così: percorsi difficili e lunghi Visto nel Giro di Calabria?

— Visto. Ma, forse, i fiamminghi pensavano al Giro delle Fiandre.

— Può darsi. Comunque, sono stati battuti. Carlesi può vantarsi di aver lasciato nella polvere De Bruyne E il bel gioco era già riuscito a Pambianco, nella Milano-Torino, con Poblet.

— Parliamo di te.

— Io non ho fretta. La stagione è lunga. Da noi, si corre troppo. E siamo soltanto uomini, non macchine. Non sono, però, d'accordo quando si afferma che gli italiani valgono poco. Il fatto è che l'esagerata attività, i veloci e nervosi ritmi, i rapporti alti stroncano. Tuttavia, il miglioramento tecnico è generale: le corse, anche quelle a tappe, in genere sono sempre combattute. Ricordo che al tempo di Bartali, Coppi e Magni si parlava di « giri » e di « tours » vinti con tutta comodità. Ora?... Ora basta guardare le medie per convincersi del contrario.

— E allora?...

— E allora niente: io sono un corridore-moderno, ho degli obblighi e cerco di soddisfarli nel miglior modo possibile. Insisto soltanto sulla esagerata attività: la stagione è cominciata da poco più di un mese, e ci sono atleti che hanno già disputato 20 corse Gaggero è uno di questi.

— Credi, dunque, che il ciclismo sia in fase calante?

— No, affermo il contrario E la dimostrazione, salvo qualche rara eccezione, l'abbiamo sui traguardi, dove la gente continua ad applaudirci ed a soffocarci con il suo abbraccio appassionato.

Punto e a capo.

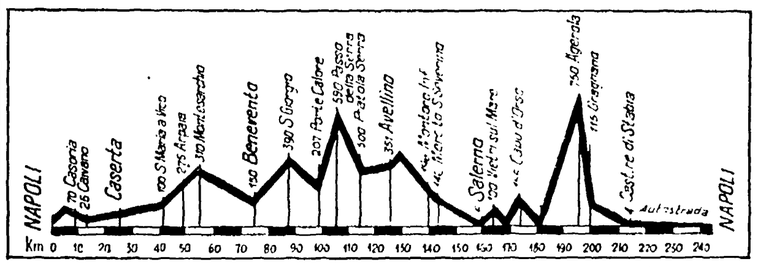
L'abbiamo fatta lunga, con Defilippis. Ma le cose che il campione ci ha detto sono interessanti, meritano lo spazio che abbiamo tolto al Giro di Campania. Il quale, del resto, non ha bisogno di tante parole. La gara è bella, conosciuta, amata. Si presenta col prestigio del suo libro d'oro, col fascino del suo percorso, con la quantità e la qualità del campo. Saranno ancora di scena gli spavaldi protagonisti del Giro di Calabria, Carlesi e Nencini, con Defilippis e Conterno, Battistini e Massignan, Baffi e Cestari, Zamboni e Brugnami, Gismondi, Ciampi, Coletto e Benedetti In più i capitani dell'« Atala », della « Bianchi » con Favero e Ronchini. Non basta. De Bruyne, Desmet e Molenaers, Junkermann e Fischerkeller, Brankart e Adriaenssens, ch'erano a Reggio, gareggeranno pure a Napoli. E ad essi s'è aggiunto Van Looy, si sono aggiunti i suoi forti gregari: Sorgeloos, Impanis, Van Looveren e Kerkhove.

Il principale motivo tecnico (e polemico) del Giro di Campania è, dunque, questo: italiani contro stranieri. Defilippis è del parere che vincerà uno dei nostri. E noi gli facciamo eco, anche se sappiamo che Van Looy, De Bruyne e Desmet sono divisi da una rivalità aspra, sanguigna Ma Rik, Fred e Gilbert hanno in programma, quattro giorni dopo, il Giro delle Fiandre ,ch'è il derby del ciclismo fiammingo Non si può, perciò, escludere l'eventualità della passeggiata di allenamento.

Vedremo lassù, sull'Agerola, come si metteranno le cose La salita preciserà le intenzioni, sceglierà i più forti, i più agili, i più resistenti. Sarà dalla pattuglia di punta che si formerà sull'azzurra montagna della Costa d'Amalfi che uscirà l'atleta del successo. Affiorano i nomi di Defilippis, Carlesi, Favero, Ronchini, Battistini, Gismondi, Conterno, Coletto e, con tutte le riserve del caso Van Looy, De Bruyne e Desmet

Il giro della Campania si svolgerà sulla distanza di 246 chilometri e 700 metri e toccherà le seguenti città e i seguenti paesi: Napoli, Caserta, Benevento, Passo della Serra, Avellino, Salerno, Capo d'Orso, Amalfi, Agerola, Castellammare di Stabia, Napoli Alle ore 9,15 il « via ».

ATTILIO CAMORIANO



● Il grafico altimetrico del Giro della Campania, seconda prova tricolore

Una stele per Coppi sull'Agerola

(Dal nostro inviato speciale)

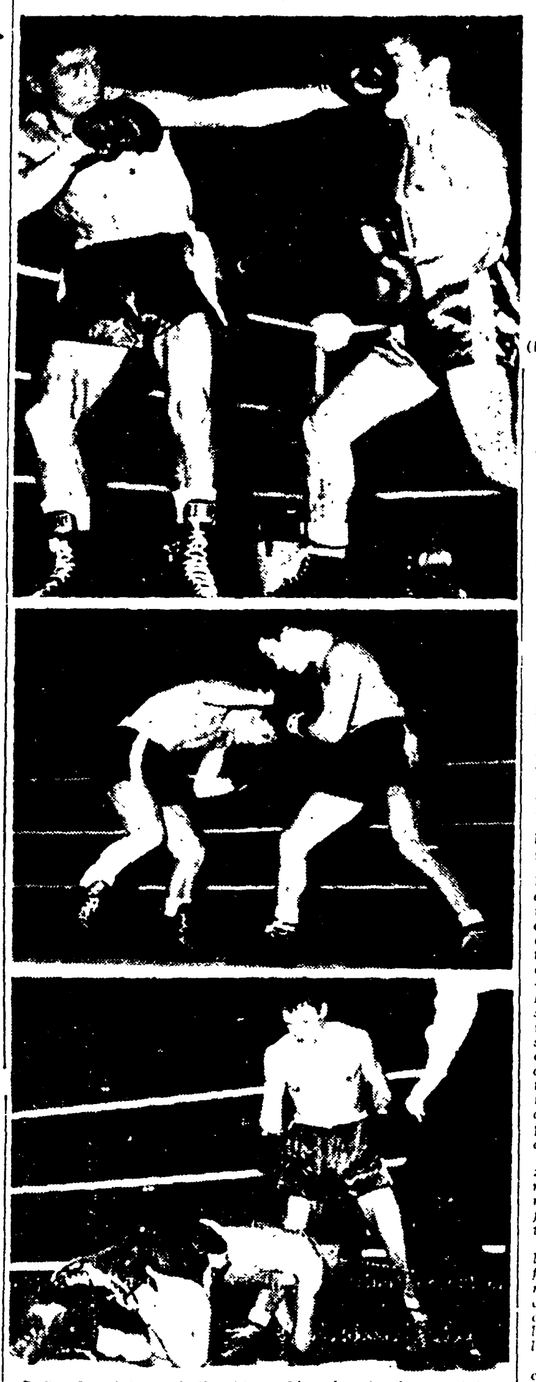
AGEROLA, 29 — Un'ora di intensa commozione, quassù, sulla montagna dell'Agerola, nell'intimo e caro ricordo di Coppi Il Campionissimo è stato commemorato da « Sport Sud », che, sul punto più alto della salita della Costa d'Amalfi. là dove Fausto realizzò una delle sue clamorose e caratteristiche imprese, ha eretto una stele, scoperta oggi con una semplice e toccante cerimonia Sul marmo della pregevole opera dello scultore Tore111 si legge: « Agerola — su questo monte Fausto Coppi onorò il ciclismo»

Luigi Chierici, direttore di « Stadio », ha ricordato il grande e sfortunato atleta, che Napoli soprattutto amava, l'uomo che a Napoli era legato da vincoli di affetto e di simpatia

Voluta dal sentimento popolare, la stele testimonierà nel tempo il Campione dei campioni, un campione ineguagliabile E ogni anno il Giro di Campania l'onorerà al suo passaggio.

A. C.

Il match interrotto al decimo round per abbandono dell'italiano. Rialzatosi al « due » da un secondo K.D., Vecchiatto ha sollevato un braccio e l'arbitro belga De Backer, interpretando il gesto come un segno di resa, lo ha rinviato al proprio angolo. L'italiano afferma però che il suo gesto non era il classico segno di abbandono ma un invito all'arbitro a continuare a contare fino all'« otto ». De Backer insiste: il segno era di resa. All'inizio del decimo tempo i due pugili erano alla pari



(Nostro servizio particolare)

WEMBLEY, 29 — *Mario Vecchiatto ha perso il titolo europeo dei leggeri per abbandono alla decima ripresa, ma la ricevuta della quale il friulano è stato protagonista e vittima ha assunto tinte « gialle ». Salito sul ring con il favore del pronostico il campione di Gran Bretagna e dell'Impero Britannico, Dave Charnley non ha dimostrato, fino alla repentina conclusione dell'incontro, di essere poi così superiore a Vecchiatto come il pronostico britannico indicava.*

In realtà l'incontro è stato equilibrato fin dalla prima ripresa e se la guardia destra inglese ha fatto sfoggio del suo tipico stile di battaglia al corpo, il friulano difensore del titolo (con una borsa di sei milioni di lire) ha mostrato di saper benissimo reggere al confronto e di saper controbattere l'avversario andando a rintuzzarlo proprio dove il britannico è meno accessibile.

Fin dall'inizio Vecchiatto ha tenuto a bada Charnley guadagnando un sia pur lieve vantaggio di punti. L'arbitro De Baker, sostituto della penultima ora del connazionale Borre (Belgio) ha dovuto subito all'inizio richiamare i pugili perchè evitassero di aggrapparsi l'uno all'altro e si separassero al « break » senza tergiversare. Da questo si potrebbe pensare ad un incontro poco movimentato ma ciò non è stato Il combattimento di questa sera, alla Empire Pool di Wembley non è forse stato un esempio di stile, ma è risultato comunque carico di combattività ed entrambi i pugili hanno boxato con decisione ed irruenza

Charnley ha cercato di forzare il passo ma Vecchiatto non solo lo ha tenuto a bada, ma è passato oltre le sue difese più d'una volta con il temibile destro

Dall'ottava ripresa in poi la boxe del britannico si è fatta più potente ma ciò nonostante egli non è riuscito a dominare Vecchiatto, anche se il vantaggio accumulato dal friulano si è annullato nel frattempo.

Alla ottava ripresa Vecchiatto ha cominciato a sanguinare per una lesione alla arcata sopracciliare sinistra ma Charnley non stava meglio perchè un ben piazzato swing di Vecchiatto alla settima ripresa gli aveva provocato una lesione sopra l'occhio destro ed un magnifico destro al corpo da brevissima distanza lo aveva scosso visibilmente.

La nona ripresa vede Charnley scatenato ma Vecchiatto lo tiene a bada e verso la fine del round parte con uno swing destro che Charnley schiva a fatica.

Alla decima ripresa, subito dopo il gong, un gancio destro di Charnley manda Vecchiatto al tappeto ed il friulano vi rimane per il conto di otto: poi si rialza e il combattimento prosegue Charnley ripete l'exploit e con un doppio gancio destro rimanda l'avversario a terra L'arbitro inizia la conta ma al « due » Vecchiatto alza lentamente il braccio sinistro e De Baker sospende l'incontro aggiudicando la vittoria a Charnley.

Secondo Vecchiatto, che abbiamo interrogato nello spogliatoio dopo l'incontro così mal conclusosi per lui, l'arbitro De Baker ha preso per dichiarazione di abbandono l'invito a proseguire la conta fino all'otto Naturalmente quanto sia valida questa giustificazione di Mario Vecchiatto non possiamo dire: è un fatto però che sul ring c'è stata molta confusione e ci è parso che anche Charnley, il quale dall'angolo osserrava attentamente il ripetersi abbattuto, non si è reso conto che Vecchiatto aresse segnalato che abbandonava

« Vi giuro — ci ha detto Vecchiatto — che il secondo colpo di Charnley non mi ha fatto nulla Ero a terra ma capivo tutto L'arbitro ha sbagliato, io non avevo alcuna intenzione di ritirarmi » Libero Cecchi naturalmente ha fatto sua la versione del pugile ma non ci è sembrato in verità poi molto convinto

Purtroppo il titolo europeo dei leggeri lascia Milano e va in Inghilterra, seguendo in ciò i titoli che Giannelli, Marconi e Rollo dovettero a loro volta lasciare oltre Manica Sorte dura, quella dei pugili italiani che salgono su un ring di Gran Bretagna

Al peso Vecchiatto era ben dentro i limiti, non così Charnley che ha dovuto abbondantemente sudare per rientrarvi Il pubblico ha naturalmente approvato il verdetto e del resto ha detto che al momento della repentina conclusione Charnley aveva conquistato un sia pur lieve vantaggio di punti ed appariva in migliori condizioni rispetto all'avversario

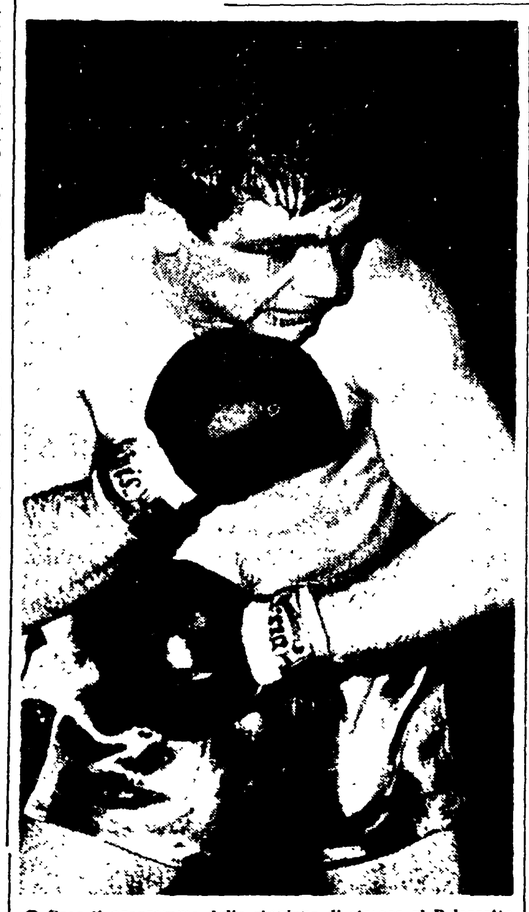
KEAN HORUS

● Tre fasi del match Vecchiatto-Charnley: l'italiano colpisce l'avversario di sinistro al viso (in alto), un attacco di Charnley (al centro) e il primo K.D. del friulano all'inizio del 10. round (Telefoto all'« Unità »)

Stasera al Palazzetto dello Sport di Roma (ore 21) e non per T.V.

La raffinata classe di Duilio Loi al vaglio del puntiglioso Nervi

Nel "cartellone„ della serata Amati-Duquesne (massimi), De Persio-Biggioggero (massimi), Sinacori-Milan (gallo) e Della Porta-Paulon (welter)



● Ecco il programma della riunione di stasera al Palazzetto dello Sport: PESI MEDIOLEGGERI: Loi (campione d'Europa) c. Nervi 10 x 3; PESI MASSIMI: Duquesne c. Amati 10 x 3; De Persio c. Biziogerro 8 x 3; PESI GALLO: Sinacori c. Ugo Milan 8 x 3; Della Corte c. Paulon 8 x 3. Il « peso » dei pugili avrà luogo oggi a mezzogiorno nei locali del cinema Jovinelli in Piazza Pepe

Nella foto: DUILIO LOI

Duilio Loi è un pugile che sa bene quello che fa Un uomo che sa curare i suoi affari come un esperto commerciante dirigerebbe la propria azienda e, come tale, è perfettamente a conoscenza della commerciale legge della richiesta e della offerta Per questo il campione di Europa preferisce calibrare le sue esibizioni, specialmente fuori di Milano che lo ha adottato Duilio Loi fa il prezioso e si fa pregare per uscire dal suo guscio: a Roma manca da quattro anni, da quando cioè si « esibì » contro il romano Bellotti: appare quindi logica l'atmosfera di attesa negli ambienti pugilistici romani per rivedere all'opera quel pugile di cui si sente sempre parlare ma che non si riesce mai a vedere se non attraverso le rapide apparizioni sul video

Questa sera, sul ring del « Palazzetto » Loi avrà per avversario Giacomo Nervi, il pugile italiano che vive in Francia e che vinse sullo stesso ring il Torneo degli otto mediopleggeri Un pugile piuttosto vivace e combattivo che in qualcosa somiglia al triestino pur non avendo del campione d'Europa la limpida classe L'incontro dovrebbe riuscire interessante date le caratteristiche dei due avversari, ma specialmente da parte di Loi che sta attraversando un ottimo periodo di forma, come attestano i suoi ultimi combattimenti disputati e specialmente quello vinto sul ring del « Nazionale » a Milano contro l'inglese Molloy che fu costretto alla resa prima del limite

Dal suo canto Nervi scende a Roma forte della vittoria ottenuta nel Torneo degli otto e cioè dei successi singoli riportati contro Ben Bechir, Pommier e Scheppler nei match di finale durante il quale seppe far rifulgere le sue doti di mestiere, di varietà di gioco e di combattente

Ma contro il pugile triestino sarà un'altra cosa Loi non lascerà certamente a Nervi la iniziativa del combattimento con la sua superiorità tecnica, con quella sua boxe fatta di schivate, rientrate veloci, fulminei attacchi. Duilio Loi dovrebbe brillare sul ring tuttavia dovrà guardarsi dalla tattica dell'avversario che assomiglia alla sua, tenendo conto — come abbiamo detto — del divario di classe.

Quello tra Nervi e Loi sarà dunque un incontro vivace e « spumeggiante » che pur considerando il pronostico favorevole al triestino dovrebbe dare allo spettatore le emozioni e lo spettacolo dei match ad alto livello

Il programma della serata è poi ricco di altri incontri di rilievo Quello tra Amati e Duquesne (pesi massimi) darà opportunità al pupillo di Mancini di effettuare un altro passo avanti nella scala dei valori internazionali L'ex campione di Francia, Duquesne, vanta naturalmente maggiore esperienza del giovane romano il quale dovrà fare sfoggio della sua combattività per venire a capo dell'incontro.

Un altro incontro tra pesi massimi vedrà alle prese l'ex campione d'Italia Mario De Persio ed il milanese Biggioggero De Persio, che effettuò una ottima rentrée vincendo per KO e che supera l'avversario in abilità e secchezza di « puch », dovrebbe vincere facilmente, ma dovrà guardarsi dalle sventole e dalle bordate del disordinato pugile milanese curando maggiormente la difesa

Un altro vivace incontro metterà di fronte il peso gallo Sinacori ed il pari peso veneziano Ugo Milan Sarà un incontro interessante in quanto il veneziano ha lanciato il guanto di sfida al campione d'Italia della categoria Sitri e vorrà dimostrare attraverso questo incontro la legittimità delle sue pretese Milan ha il pugno demolitore e Sinacori dovrà quindi far funzionare con decisione il suo sinistro muovendosi velocemente sulle gambe onde evitare i potenti destri del veneziano

Nel primo incontro della serata, lotta in famiglia tra i due welter romani: Della Porta e Paulon La riunione, che inizierà alle ore 21, non sarà teletrasmessa.

ENRICO VENTURI

Jordan-Paret mondiale dei welter

LOS ANGELES, 29. — Il campionato del mondo dei mediopleggeri tra l'americano Don Jordan, detentore del titolo, e il cubano Benny « Kid » Paret è stato definitivamente concluso per il 27 maggio a Las Vegas.

Tuttavia, l'organizzatore californiano George Parnassus ha annunciato che protesterà ufficialmente presso la NBA contro la designazione di Paret come avversario di Jordan. Parnassus, infatti, vuole rimpiazzare Paret con il cubano Luis Rodriguez, il quale ha battuto due volte Paret.

Al campo Roma (inizio ore 15,30)

Collaudo per Da Costa oggi contro il Napoli B

La Lazio B di scena a Firenze - A Bizzarri e Pozzan tolta l'ingessatura

Questo pomeriggio le squadre cadette di Roma e Lazio saranno impegnate in due partite per il campionato loro riservato. I giallorossi incontreranno il « Roma », con inizio alle ore 15 e 30, le riserve partenopee, mentre i biancoazzurri si recheranno a Firenze per incontrare quelle viola capoliste del girone

Per l'incontro con il Napoli B, Foni ha convocato i seguenti quindici giocatori Cudicini, Stucchi, Di Bari, Giuliano, Bernardini, Marcellini, Alaimo, Pestrin, Orlando, Costa, Castellazzi, Monti, Giovannini, Purificato e Tenente I primi undici costituiranno la formazione del primo tempo, mentre nel secondo verranno operate le sostituzioni del caso

Dall'elenco dei convocati, appare chiaro che verranno prese in esame, oltre a quelle degli altri, titolari, le condizioni di forma di Da Costa in predicato di scendere in campo domenica a Bergamo contro l'Atalanta

La comitiva biancoazzurra che accompagnata da Caciagli, è partita questa mattina alle ore 9 alla volta di Firenze, è così composta Bellagamba, Pezzinato, Macrino, Del Gratta, Pagni, Riccioni, Moroni, Mezzetti, Pinna, Mattei, Atturi, Recagni, Pezzatini, Montoci e Fabrizi

E' proseguita, intanto, la preparazione settimanale delle due squadre romane Ieri mattina i giallorossi hanno preso parte ad una leggera seduta atletica, all'allenamento non hanno partecipato tutti gli atleti convocati per l'incontro con il Napoli, B Come di consueto, poi, è in programma per i tifosi la ripresa delle partitelle del giovedì contro una formazione juniores, durante la quale con tutta probabilità tornerà in campo Manfredini.

I biancoazzurri, dal canto loro, hanno sostenuto ieri all'Acquacetosa un allenamento di circa un'ora, praticando prima esercizi ginnici e terminando con una breve partita di pallamano Mariani, frattanto, di ritorno dall'Istituto Scagnetti ha accusato una caste al legamento mediale, conseguenza questa del colpo ricevuto Come già annunciato, infine, oggi Bizzarri e Pozzan verranno liberati dell'ingessatura

Vittoria di Crotone nel Premio Arconte

Assenti Golden Time, Sciue e Comte, Crotone si è aggiudicato il Premio Arconte (tire 1 milione 050 000 metri 1800 in pista grande), prova di centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle, precedendo Perok, Segreto e Romanie

Ecco i risultati 1 corsa 1) Abner, 2) Napa Tot 38, 17, 23 1 corsa 1) Arafranca, 2) Cinzimo Tot 93, 23, 21, 44 3 corsa 1) Heroville, 2 Carello Tot 51, 13, 13, 31, 4 corsa 1) Marmara, 2) Golena, 3) Ardore Tot 232 40, 15, 28, 159, 5 corsa 1) Warum, 2) Ispra Tot 34, 81 6 corsa 1) Crotone, 2) Perok Tot 12, 17, 15, 12, 7 corsa 1) Discolo, 2) Fleur de Lune

Il Premio Lucania oggi a Tor di Valle

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Tor di Valle si imperna sul Premio Lucania dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri, al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli divisi in due nastri

Inizio ore 14,30 Ecco le nostre selezioni 1 corsa Barbanera, Olivia, Fusberta, 2 corsa Flamengo, Quivis, Scocco, 3 corsa Bottra, Sidi Omar, Cedino, 4 corsa Castelrosso, Bandito, Torralba 5 corsa Lavorno, Rostro, Tanagra, 6 corsa Hambletonian, El Valiente, Giallo Rosso 7 corsa Tela, Germo, Viminale

Impressiona Jamin nelle prove ad Agnano

NAPOLI, 29 — Dopo la leggera pioggia di ieri, che aveva appesantito un poco la pista, il sole di stamane ha riportato il fondo dell'Ippodromo di Agnano in condizioni perfette Naturalmente, tutta l'attesa era concentrata su Jamin, per il quale era arrivato ieri sera a Napoli il guidatore Jean Riaud, proveniente da Parigi Il fuoriclasse di Mme Olry ha prima sgambato per tremila metri, trottando in senso inverso a quello normale di corsa e ha quindi provato la partenza nella sua dell'autostart, percorrendo l'intero percorso di gara (1 680 metri) Il campione del mondo ha trottato sulla distanza da 20 e 6 al km Con ultimo giro da 15 e 8 al km e arrivo in 14 e mezzo

L'impressione suscitata dal poderoso figlio di Abner è stata enorme Il suo diretto rivale Torriese continua intanto la sua preparazione sulla pista privata di Sergio Brighenti, a Sosate. Il sauro arriverà a Napoli sabato venerdì, in compagnia di Daga Venerdì arriverà anche il francese Kzar de la Sabine, recente acquisto della scuderia napoletana Santostrato.

Magnetto ha sfidato l'« europeo » Richardson

PARIGI 29 — Il procuratore di Franco Magnetto ha inoltrato la sfida del suo protetto a Richardson per il titolo europeo dei massimi Con ogni probabilità però Magnetto prima di poter incrociare i guanti con il campione d'Europa dovrà affrontare l'italiano Cavicchi, un altro aspirante alla corona continentale. Dell'incontro anzi si starebbe interessando un noto organizzatore romano.

Ampi commenti e le migliori fotografie per. MILAN-INTER e FIORENTINA-JUVENTUS su

IL CAMPIONE

di questa settimana

Inoltre, con tutta l'attualità sportiva, troverete servizi di grande importanza

— L'INCOMPETENZA ROVINA IL CICLISMO, di Biagio Cavanna
— I GIOVANI ASSI NON HANNO DOMANI, di Cesare Cauda
— SI ATTENDE DA ONESTI UN ATTO DI CORAGGIO, di Luigi Cecchini
— ASPETTANO CHE CERDAN RITORNI, di Mario Minini
— BARALDI PUO' DIVORARE CHILOMETRI di Marco Cavasani
— I GIOCATTOLI CHE FANNO CENTO ALL'ORA, di Gianni Montani
— DALLE FIANDRE ALLA SICILIA, di Mario Lanza

Su

IL CAMPIONE

troverete anche:

LE CLASSIFICHE DI PUGILATO, redatte da Giuseppe Signori
Una nuova appassionante puntata a fumetti de LA STORIA ILLUSTRATA DEL CICLISMO ITALIANO
Un capitolo importante della vita di Fausto Coppi: « Anche Robic, crollo! »
Leggete

IL CAMPIONE

l'enciclopedia dello sportivo

Visita agli atleti azzurri concentrati a Formia

Otto anni dopo Pino Dordoni vuol bissare la vittoria di Helsinki

(Dal nostro inviato speciale)

FORMIA, Marzo — Fra pochi giorni Giuseppe Dordoni partirà per la Turchia. E' stato invitato colà ad allenare con l'esempio della sua classe « i marciatori turchi che saranno inviati alle Olimpiadi di Roma. Questa scelta, va a premiare le fatiche del marciatore piacentino il quale è, si può ben dire, fra i pochi atleti al mondo che ancora marcino come le regole del « punta e tacco » prescrivono.

Giuseppe Dordoni ha avuto qualche annata cattiva dopo le Olimpiadi di Helsinki Ogni qualvolta si sottoponeva ad uno sforzo violento, dei lancinanti dolori al fegato lo costringevano al ritiro. Sembrava, ad un certo momento, che fosse finito come atleta di taglia internazionale. Il 1960 dovrà essere per Giuseppe Dordoni l'anno della rinascita e deve questa ripresa ad un medico che i suoi mali non derivavano dal fegato ma da una infiammazione appendicolare: una operazione ed il gioco fu fatto

Oggi Dordoni è ritornato, almeno in potenza, quello di otto anni or sono, cioè l'atleta che trionfò a tempo di primato nella 50 km. delle Olimpiadi di Helsinki, ottenendo un record che ancora figura nella tabella dei primati olimpici, unico per gli atleti italiani.

Qui a Formia Giuseppe Dordoni sta ritrovando la via della rinascita, della seconda primavera Un duro allenamento giornaliero che tocca punte di 40-45 chilometri effettuati sia su pista che attraverso i prati, le piste in asfalto e in terra battuta situate nel recinto della scuola di atletica leggera, lo stanno portando gradatamente nella migliore forma per ritentare l'avventura, otto anni dopo nella 50 km in programma ai Giochi di Roma

Qualche anno in più qualche capello in meno ma è ancora il potente veloce, stilisticamente perfetto Dordoni di Helsinki, quello che abbiamo avuto agio di ammirare in pieno allenamento a Formia.

Impossibile parlare con lui prima dell'ora di pranzo. Inizia a « camminare » prima delle 8 del mattino quando ancora tutti gli altri atleti dormono Dordoni accompagnato dal « fido » Massi, mentre su un'altra direttrice Pamich si avvia insieme all'altro « scudiero » De Gaetano. A coppie, iniziano il carosello dei giri che continua ininterrotto fino a mezzogiorno passato, quando gli altri atleti già si accingono a sedersi attorno ai tavoli della mensa per il pranzo.

Per parlare con Dordoni o con Pamich, occorre quindi pescare l'occasione

Un saluto, un cenno con la mano quando li passano davanti, col sorriso sulle labbra anche dopo 30-35 km di carosello Poi bisogna aggredirli prima che si siedano a tavola o rubar loro qualche attimo di riposo dopo il sostanzioso pranzo

Inutile parlar loro di possibilità, di forma, di speranze. Il parere dei nostri due grandi atleti è unanime: impossibile vincere una qualsiasi gara se i giudici non sono inesorabili nello squalificare chi corre invece di marciare

Dordoni è più esplicito: « Se all'inizio della gara gli altri si mettono a correre e prendono un certo margine di vantaggio senza essere squalificati vai a riprenderli poi... » Ma allora — ribattiamo — mettetevi a correre anche voi. « Impossibile — ci dice mesto Dordoni — Noi marciamo come prescrive il regolamento, facciamo la vera marcia, sono gli altri che devono cambiare o debbono essere squalificati »

Poi rammentiamo le gare da lui vinte trionfando su tutti gli avversari. « Ricordo — e dice Pino — che quando stavo per entrare nello stadio di Helsinki, al termine dei 50 km., quasi mi fermai per pettinarmi, volevo essere bello nel momento di tagliare il filo di lana E dietro stava rinvenendo forte il cecoslovacco Dolezal che riuscì a rimontarmi di parecchio ».

Ma allora è una preoccupazione di meno che tu hai per la gara di Roma — gli diciamo sorridendo alludendo alla sua incipiente « pelata » —. Se non altro non dovrai faticare per portarti dietro per 50 km. il pettinino...

REMO GHERARDI